



Built to Lead

Per la diffusione immediata: 5/3/2016

IL GOVERNATORE ANDREW M. CUOMO

IL GOVERNATORE CUOMO ANNUNCIA MODIFICHE PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA

Un modulo semplificato consente alle agenzie di polizia di documentare più efficacemente le chiamate relative a episodi entro le mura domestiche, aumentando la sicurezza per le vittime e i funzionari e potenziando le indagini sui reati in materia di violenza domestica

Il Governatore Andrew M. Cuomo ha annunciato oggi che lo Stato di New York ha effettuato una revisione del suo Rapporto su episodio entro le mura domestiche (Domestic Incident Report), che consentirà alle forze dell'ordine di acquisire informazioni più particolareggiate per rendere più efficienti le indagini, aumentare la sicurezza dei funzionari e mettere in contatto le vittime di violenza domestica con i servizi capaci di aiutarle a spezzare il ciclo dei maltrattamenti. La legge prescrive ai funzionari di polizia di compilare il rapporto ogni volta che rispondono a una chiamata relativa a un episodio entro le mura domestiche, a prescindere da fatto che si proceda ad arresti. In media, su tutto il territorio statale, ogni anno i funzionari compilano secondo le stime 400.000 rapporti su episodi entro le mura domestiche.

“Dobbiamo attivarci in ogni modo possibile per tutelare le vittime di violenza domestica, garantire l'accesso alle risorse loro indispensabili e aiutare le forze dell'ordine a portare innanzi alla giustizia gli autori degli abusi” **ha sostenuto il Governatore Cuomo.**

“L'ampia varietà di informazioni raccolte da questo rapporto riformulato svolgerà un ruolo vitale per mettere tali autori di reato di fronte alle loro responsabilità e per offrire alle vittime il sostegno loro indispensabile per spezzare questo ciclo di violenza”.

L'ultima volta che lo Stato di New York ha riformulato il Rapporto di episodio entro le mura domestiche, che la polizia ha l'obbligo di utilizzare da oltre un ventennio, è stata nel 2011. Le revisioni più recenti eliminano duplicazioni e presentano uno spazio maggiore per aggiungere resoconti più dettagliati, informazioni sull'interrogatorio alle vittime e le dichiarazioni di testimoni e/o sospetti. La riformulazione consente anche ai funzionari di documentare con maggiore accuratezza i fattori che mettono a rischio le vittime, lo stato emotivo della vittima ed eventuali precedenti di violenza domestica; sono tutti elementi cruciali per valutare il danno fisico che la vittima si trova ad affrontare.

Inoltre, il rapporto aggiornato consente ai funzionari di indicare con maggiore dettaglio le prove accertate sulla scena, che possono essere utili alla pubblica accusa, in caso di

arresti. Ad esempio, i funzionari ora possono annotare informazioni sul reato di strangolamento, una forma comune di violenza domestica, difficilmente provabile perché spesso non appaiono lesioni fisiche visibili su una vittima. Anche le domande a risposta sì/no, corredate dalle corrispondenti caselle di selezione, eleveranno il livello di accuratezza della raccolta dei dati.

La Divisione dei servizi della Giustizia penale e l'Ufficio statale per la Prevenzione della violenza domestica hanno coordinato la riformulazione, affidandosi a contributi forniti da polizia, pubblici ministeri, difensori dei diritti delle vittime, fornitori di servizi legali civili, funzionari per la libertà vigilata e sulla parola, per garantire semplicità ed efficacia d'uso nel rapporto. Dopo la definitiva messa a punto della riformulazione, quest'anno i dipartimenti di polizia di Albany e Schenectady hanno già iniziato a servirsi del rapporto, per verificarne l'efficacia sul campo.

Le agenzie di polizia di tutto lo Stato inizieranno a utilizzare la versione rivista questo mese. La Divisione dei servizi della Giustizia penale ha pubblicato on line una formazione che offre una panoramica della versione rivista del rapporto e le modalità corrette di compilazione. Finora, hanno seguito il corso circa 2.000 funzionari.

Il vice Commissario esecutivo della Divisione dei servizi della Giustizia penale, Michael C. Green, ha ricordato: “Avendo lavorato come pubblico ministero, sono ben consapevole di come sia critico disporre di tutti i dettagli possibili su un reato, mentre si prepara una causa per il grand jury o il dibattimento. Le chiamate relative alla violenza domestica possono essere imprevedibili e complesse, imponendo ai funzionari di valutare rapidamente e spesso comunicare le situazioni prima che peggiorino. Il modulo riformulato è stato semplificato; quindi, per i funzionari è più facile documentare meglio le prove che aiuteranno la pubblica accusa a sostenere la causa e portare innanzi alla giustizia gli autori dei reati”.

Il Direttore esecutivo dell'Ufficio per la prevenzione della violenza domestica, Gwen Wright, ha previsto: “Il nuovo rapporto migliorato si dimostra potenzialmente in grado di aumentare la sicurezza delle vittime di violenza domestica. I funzionari di polizia sono tenuti a porre una serie di domande che segnalano rischi e, se ad alcune la risposta risulta affermativa, devono demandare immediatamente la vittima ai servizi opportuni. Inoltre, il rapporto aiuterà le forze dell'ordine offrendo ai funzionari maggiori informazioni in relazione alla raccolta delle prove, che possono supportare imputazioni penali più gravi”.

Oltre all'annotazione di dettagli circa un episodio, il rapporto contiene una comunicazione dei diritti della vittima, in inglese e spagnolo. La normativa firmata a febbraio dal Governatore Cuomo ora prescrive alle agenzie di polizia di fornire la comunicazione nelle altre cinque lingue più diffuse diverse dall'inglese parlate da persone presenti nello Stato di New York: creolo haitiano, italiano, coreano, russo e cinese. Per favorire l'osservanza di questo requisito di legge da parte delle agenzie, la Divisione dei servizi della Giustizia penale ha tradotto la comunicazione dei diritti delle vittime in tali lingue, mettendole a disposizione on line: www.criminaljustice.ny.gov.

Anche l'Ufficio per i servizi alle vittime dello Stato di New York si avvale di questi rapporti per stabilire più esattamente se le vittime dei reati siano ammissibili all'assistenza da parte dell'agenzia, la quale paga le fatture mediche e dentistiche, le spese di funerali e trasloco, fornisce indennità per retribuzioni perse e sostegno, accanto ad altre forme di assistenza.

Il Direttore dell'Ufficio per i servizi alle vittime, Elizabeth Cronin, ha riferito: “Da 50 anni, l'OVS è la primaria agenzia statale che fornisce aiuti, cure e sostegno a vittime innocenti di reati nello Stato di New York. Le forze dell'ordine, il più delle volte, rappresentano il primo contatto cui si rivolge una vittima dopo un reato. Di conseguenza, è cruciale che le forze dell'ordine utilizzino i migliori strumenti possibili, come questo nuovo rapporto. I miglioramenti apportati al rapporto su episodio entro le mura domestiche contribuiranno a raccogliere informazioni in più, che a loro volta aiuteranno le vittime dei reati a ottenere più rapidamente ed efficacemente i servizi dall'OVS”.

Nella riformulazione del modulo, la Divisione dei servizi della Giustizia penale ha ricevuto l'assistenza delle seguenti agenzie e associazioni: l'Ufficio per i servizi alle vittime, il Dipartimento dello Stato di New York per la supervisione delle misure e le comunità correzionali, la Polizia dello Stato di New York, il Dipartimento di Polizia della città di New York, la New York State Association of Chiefs of Police, la District Attorneys' Association of New York State, la New York State Sheriffs' Association e la New York State Coalition Against Domestic Violence.

La [Divisione dei servizi di giustizia penale dello Stato di New York](#) (New York State Division of Criminal Justice Services) è un'agenzia ausiliaria alla giustizia penale a cui sono attribuite molteplici competenze, tra cui: la formazione in merito all'ordine pubblico; la raccolta e l'analisi di dati sul crimine su tutto il territorio statale; la tenuta dei dati delle fedine penali e gli archivi di impronte digitali; la supervisione amministrativa della banca dati del DNA dello Stato, in collaborazione con la Polizia dello Stato di New York; il finanziamento e la sorveglianza della libertà vigilata e i programmi correzionali di comunità; la gestione dei fondi federali e statali per la giustizia penale; il supporto alle agenzie correlate alla giustizia penale in tutto lo Stato; la gestione del Registro statale degli autori di reati sessuali.

L'[Ufficio per la prevenzione della violenza domestica](#) (Office for the Prevention of Domestic Violence) ha il compito di potenziare la risposta delle comunità statali e locali nei confronti della violenza domestica. L'OPDV fornisce indicazioni allo staff dirigente in materia di politiche e normative; svolge attività di prossimità nelle comunità di tutto lo Stato e conduce programmi di educazione pubblica; insegna a figure professionali il modo di affrontare la violenza domestica in un'ampia varietà di discipline, tra cui il benessere dei minori, l'applicazione delle leggi e l'assistenza sanitaria.

Chiunque subisca violenza domestica o aggressioni sessuali può chiedere aiuto 24 ore su 24 telefonando alla linea diretta statale multilingue gratuita, al numero verde 1-800-

942-6906, oppure al 711 per le persone con difficoltà d'udito. Nella città di New York: 1-800-621-HOPE (4673), 311 o TTY: 1-866-604-5350.

###

Ulteriori notizie sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418